la tribuna di Treviso

MARTEDI' 14 GIUGNO 2011

PAGINA 17 – Cronaca

«Fusione di province, in cambio ministeri in Veneto»

Gian Paolo Gobbo guida la Lega Nord sulla strada della lotta più che su quella del governo. A Berlusconi pone l'ultimatum: «Il 22 giugno va fissata un agenda dei lavori. L'obiettivo è il federalismo, serve un'accelerata. Come ha detto Calderoli abbiamo preso due sberle in quindici giorni, ora abbiamo finito le guance». Sul piatto del governo ci sono anche la riforma fiscale e la necessità di una manovra economica su cui la Lega Nord e il ministro Tremonti dissentono. Da qualche parte però bisognerà tagliare e Gobbo un idea ce l'ha. «Tassare le rendite finanziarie per esempio. Ma alcune province potrebbero essere accorpate. Restando in Veneto penso in modo particolare a Treviso e Belluno. Padova, Verona e Venezia hanno la metà della popolazione provinciale nel comune capoluogo, in questi casi si può parlare di aree metropolitana. Ma in città come Rovigo, Vicenza, Treviso e Belluno bisogna pensare a qualcosa di diverso. Ecco perché non sarei contrario ad un accorpamento». E ancora: «Il progetto dei Ministeri al nord va avanti, e a Pontida sarà rilanciato certamente. - prosegue - Sarei disposto ad un baratto, accorpiamo le province di Belluno e Treviso in cambio delle sedi dei ministeri. Venezia e Verona sarebbero due sedi ideali». La Lega ormai guarda al Pdl come la barca da abbandonare prima che affondi, e già si sprecano previsioni per il futuro. Senza escludere un incredibile avvicinamento al Pd. «La politica è l'arte dell'impossibile - spiega Gobbo - Ci sono contatti con il centrosinistra. Ma bisogna ricordare che 6 provincie del Veneto sono amministrate da alleanze Lega Nord Pdl». Un partito di lotta si diceva. E in effetti Gobbo da una spolverata ad alcuni dei temi che tanto sono cari alla base militante. «I profughi? A Treviso non c'è spazio. Al massimo si può pensare ad un campo profughi regionale in altra città, con i militari all'esterno e dove tutti coloro che vi entrano sono foto segnalati. Resta da capire quali siano i profughi. Ne stanno approfittando molti africani, non vedo arrivare famiglie, ma ragazzotti tra i 18 e i 30 anni».